

CCX SEDUTA

LUNEDÌ 3 OTTOBRE 1955

Presidenza del Presidente CORRIAS

INDICE

Interpellanze e Interrogazioni (Per lo svolgimento):

BROTZU, Presidente della Giunta	4106-4107
PRESIDENTE	4106
FILIGHEDDU	4106
FANCELLO	4106
ZUCCA	4107

Interrogazioni (Svolgimento):

MUSIO, Assessore tecnico all'agricoltura e foreste	4108-4109
FILIGHEDDU	4108
PRESIDENTE	4109
CADEDU	4109
DERIU, Assessore al lavoro e artigianato	4109

Proposta di legge: «Contributi per l'acquisto di bestiame selezionato». (29) (Continuazione della discussione e approvazione):

ZUCCA	4110-4112-4115-4117-4118-4120
FRAU	4111-4117-4119
CADEDU	4112
CASU	4112-4115-4118
MUSIO, Assessore tecnico all'agricoltura e foreste	4114-4120
PRESIDENTE	4115-4116-4117-4120
CASTALDI	4115-4119
SASSU	4115-4119-4120
CREPELLANI	4116
TORRENTE	4118
SOGGIU PIERO	4121
(Votazione segreta)	4121
(Risultato della votazione)	4121

Pag.

Per lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura dei titoli delle prime dieci interpellanze all'ordine del giorno perchè la Giunta possa pronunciarsi sulla data in cui risponderà ad esse.

TORRENTE, *Segretario ff.*:

«Interpellanza Serra - Deriu - Covacivich - Bernard concernente la istruzione professionale nei settori dell'industria e dell'artigianato».

«Interpellanza Serra - Deriu - Covacivich - Bernard concernente gli Istituti, scuole e sezioni professionali per l'agricoltura, le fattorie scuola, le aziende pilota ed altre istituzioni relative all'istruzione professionale agraria».

«Interpellanza Sassu concernente i contributi unificati».

«Interpellanza Filigheddu concernente le condizioni di disagio materiale e morale delle popolazioni abitanti nelle campagne della Gallura».

«Interpellanza Zucca concernente la direzione della Carbonifera Sarda».

«Interpellanza Cardia concernente l'attività dell'Ente Autonomo del Flumendosa».

«Interpellanza Crespellani concernente la istituzione della provincia di Oristano».

«Interpellanza Pasolini - Campus - Fancello

La seduta è aperta alle ore 17 e 45.

TORRENTE, *Segretario ff.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

II LEGISLATURA

CCX SEDUTA

3 OTTOBRE 1955

concernente la situazione degli Ospedali riuniti di Cagliari».

«Interpellanza Prevosto - Cossu - Nioi - Fiori concernente la costruzione della diga sul Cedrino».

«Interpellanza Pirastu concernente la costituzione in Comune autonomo di Palmas Arborea».

PRESIDENTE. Tutte queste interpellanze, tranne una, sono rivolte all'onorevole Presidente della Giunta. Vuol egli comunicare quando intende rispondere ad esse?

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Alle interpellanze riguardanti l'istruzione professionale dovrebbe rispondere l'Assessore alla pubblica istruzione o l'Assessore al lavoro. Comunque, non ho nessuna difficoltà a rispondere personalmente in quanto esse concernono una materia che fino a non molto tempo fa ho trattato direttamente. Esse, ad ogni modo, possono benissimo essere svolte nei prossimi giorni.

L'interpellanza sui contributi unificati riguarda l'Assessore all'agricoltura.

PRESIDENTE. Ma riguarda, se non vado errato, soprattutto l'Assessore al lavoro.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. L'interpellanza sulla Gallura è stata assorbita nella discussione della mozione avente lo stesso oggetto.

PRESIDENTE. Poichè a suo tempo non è stata fatta nessuna dichiarazione di ritiro, vorrei che l'onorevole Filigheddu, presentatore della interpellanza, esprimesse il suo parere.

FILIGHEDDU (D.C.). Nel corso della discussione della mozione feci questa esplicita dichiarazione: che l'interpellanza, che era stata presentata molto prima, doveva ritenersi assorbita dalla mozione. Piuttosto, ora colgo la occasione per rivolgere una preghiera alla Giunta affinché le decisioni scaturite dalla discussione della mozione, che portò all'approvazione di due ordini del giorno, abbiano a trovare quanto prima concreta attuazione.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. L'interpellanza sulla direzione della Carbonifera Sarda potrà essere svolta, anch'essa, nei prossimi giorni.

Quella concernente l'attività dell'Ente Autonomo del Flumendosa, rivolta al Presidente della Giunta e all'Assessore all'agricoltura, invece, non potrà essere svolta nei prossimi giorni poichè si attendono ancora le notizie richieste dalla Giunta.

L'interpellanza sulla Provincia di Oristano potrà essere abbinata alla mozione sullo stesso argomento, che dovrebbe andare in discussione nei prossimi giorni.

Per ciò che riguarda l'interpellanza Pasolini - Campus - Fancello, pur essendo disposto al suo svolgimento, ho motivo di ritenere che possa ormai considerarsi superata.

PRESIDENTE. Onorevole Fancello, ritiene lei, anche a nome degli onorevoli Pasolini e Campus, che l'interpellanza concernente la situazione degli Ospedali Riuniti di Cagliari si debba ancora svolgere?

FANCELLO (D.C.). Poichè agli Ospedali Riuniti è stato nominato un commissario, ritengo che l'interpellanza possa considerarsi superata.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Nei prossimi giorni potranno anche essere svolte le interpellanze concernenti la costruzione della diga sul Cedrino e la costituzione in Comune autonomo di Palmas Arborea.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interpellanze sulle quali testè si è brevemente discusso inizierà posdomani.

Si dia ora lettura del titolo delle prime quindici interrogazioni all'ordine del giorno, di modo che, analogamente a quanto è stato fatto per le interpellanze, la Giunta si pronunci sulla data del loro svolgimento.

TORRENTE, *Segretario ff.*:

«Interrogazione Colia circa le gestioni Commissariali dei vari enti esistenti nella città di Iglesias».

II LEGISLATURA

CCX SEDUTA

3 OTTOBRE 1955

«Interrogazione Bagedda in rapporto alle assunzioni di giovani del Nuorese nell'Amministrazione dello Stato».

«Interrogazione Giua Elio sulla nomina di un commissario prefettizio nel Comune di Villasimius».

«Interrogazione Crespellani circa la partecipazione della Sardegna al godimento del fondo di 20 milioni di dollari messi a disposizione per il Mezzogiorno dagli Stati Uniti d'America».

«Interrogazione Sassu concernente la sistemazione di Furtana di Caniga in agro di Sassari».

«Interrogazione Zucca concernente la costruzione dell'acquedotto di Tertenia».

«Interrogazione urgente Colia concernente i lavori di riattamento della strada intercomunale Serrenti - Samassi».

«Interrogazione Zucca concernente la incompatibilità della carica di Presidente della Giunta regionale con quella di consigliere provinciale».

«Interrogazione Sassu concernente opere pubbliche nel centro di Bancali».

«Interrogazione Sassu concernente il pericolo esistente nell'abitato di Sedini».

«Interrogazione Spano - Fancello concernente emanazione di norme per l'esecuzione di lavori in economia con i fondi della legge regionale 8 maggio 1951, numero 5».

«Interrogazione Zucca concernente la situazione esistente nel Comune di Villanovafranca».

«Interrogazione Zucca concernente le provvidenze a favore degli allevatori e coltivatori sardi colpiti dalla siccità».

«Interrogazione Milia concernente le somme erogate dalla Regione Sarda alla Sardamare».

«Interrogazione Milia concernente il sanatorio di Serra Serca in Sassari».

PRESIDENTE. Quali sono le osservazioni della Giunta?

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Circa l'interrogazione concernente le assunzioni di giovani del Nuorese nelle Amministrazioni dello Stato, mi riservo di assumere informazioni.

A partire da domani si potrà rispondere alle altre interrogazioni all'ordine del giorno. In particolare per ciò che concerne la interrogazione Zucca sulla carica di Presidente della Giunta regionale, io propenderei a pensare che essa sia ormai superata. Non so però se l'onorevole Zucca, che l'ha presentata, sia dello stesso parere.

ZUCCA (P.S.I.). Anch'io sono del parere che questa interrogazione possa considerarsi superata.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. Per prima viene svolta l'interrogazione dell'onorevole Filigheddu all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

TORRENTE, *Segretario ff.*:

«Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di salvaguardare il patrimonio boschivo, soprattutto demaniale, soggetto oggi a frequenti danneggiamenti causati da incendi nei quali non sempre è da escludere il dolo. Si cita il caso dell'incendio che di recente ha devastato le culture boschive del Limbara distruggendo in poche ore il frutto di circa tre anni di attività dell'Ispettorato della Forestale resa possibile da considerevoli finanziamenti pubblici (Cassa Mezzogiorno e Ministero lavoro). Ad avviso dell'interrogante sarebbe necessario assicurare una maggiore e più attiva vigilanza mediante il potenziamento — in uomini e mezzi — delle Stazioni delle Guardie Forestali oggi esistenti (alcune delle quali del tutto sguarnite) e possibilmente con la creazione di nuove attrezzate Stazioni. E' evidente che le eventuali nuove maggiori spese verrebbero abbondantemente compensate con la conservazione e l'arricchimento di quel patrimonio boschivo di

II LEGISLATURA

CCX SEDUTA

3 OTTOBRE 1955

cui oggi l'Isola è tanto povera e che, a prescindere dal valore intrinseco della produzione arborea, tanto potrebbe contribuire al miglioramento delle condizioni ambientali e climatologiche della Sardegna, oggi non troppo favorevoli ad una agricoltura razionale». (423)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla agricoltura e foreste ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MUSIO, Assessore tecnico all'agricoltura e foreste. La piaga degli incendi estivi non potrà essere eliminata con il solo aumento del contingente di guardie forestali dislocato nell'Isola. Occorre, infatti, educare e modificare sostanzialmente la mentalità di quella parte della popolazione isolana che considera l'incendio come un mezzo idoneo a realizzare propositi di vendetta, o a migliorare le condizioni pascolative dei terreni.

Questa azione educativa da tempo è in atto a cura dei competenti Ispettorati ripartimentali forestali e provinciali agrari. L'aumento del personale di polizia forestale dislocato in Sardegna è stato richiesto in non poche occasioni al competente Ministero dell'agricoltura e foreste, che però non ha mai potuto aderire alla istanza, data l'insufficienza numerica degli attuali organici del Corpo forestale dello Stato.

La Regione autonoma non può arruolare direttamente personale di polizia forestale, per cui non può risolvere la delicata questione senza il concorso dello Stato. Condividendo in pieno le giuste preoccupazioni prospettate dall'onorevole Filigheddu nei riguardi dell'integrità del patrimonio forestale esistente, do assicurazione che l'Assessorato all'agricoltura e foreste non mancherà in futuro di insistere presso il competente Ministero per ottenere l'assegnazione nell'Isola di un più elevato numero di guardie e di ispettori forestali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Filigheddu per dichiarare se è soddisfatto.

FILIGHEDDU (D.C.). Ringrazio l'onorevole Assessore per la risposta cortese di cui mi ha

voluta onorare. Lo ringrazio anche per l'azione che egli dice di aver svolto presso gli organi statali affinché venga attuato il potenziamento del servizio di polizia forestale. Vorrei, tuttavia, richiamare la sua attenzione sulla necessità che da parte degli organi regionali, e particolarmente dell'Assessorato all'agricoltura, venga svolta quell'opera incessante e continua di propaganda presso le popolazioni, necessaria affinché si abbandonino certi sistemi di coltura ormai antiquati e si avviino, invece, processi produttivi basati su sistemi più moderni.

Anche nella recentissima proposta di legge di modifiche al bilancio ho visto elencati, mi pare, 50 milioni per spese di propaganda sull'attività regionale. Ebbene, io penso che una parte di questi fondi debba essere destinata ad incrementare il processo di educazione delle classi agricole regionali.

Per quanto riguarda la polizia forestale, bisogna insistere, onorevole Assessore. Da alcuni accertamenti fatti da me risulta che, per un adeguato potenziamento dei servizi di prevenzione degli incendi, occorrerebbe l'istituzione di almeno 12 nuove caserme di guardie forestali. Invece, non solo non è possibile attrezzare queste nuove caserme, ma 11 dei comandi esistenti sono chiusi, e altri cinque dispongono di una sola guardia. Una sola persona — è ovvio — non può accudire alle esigenze del servizio e non può assolutamente svolgere un'azione di vigilanza o di prevenzione o di repressione.

Io credo che, ferma restando la competenza dello Stato a provvedere in questo settore, poiché in definitiva l'onere finanziario resta e grava sull'Amministrazione regionale, questa ultima potrebbe in parte ovviare agli inconvenienti lamentati cercando di reclutare qualche guardia giurata, almeno nelle località dove maggiore è la necessità di sorveglianza.

Non insisto ulteriormente sui gravi danni che minacciano lo sviluppo boschivo dell'Isola; tutti sanno quali siano le condizioni della nostra regione al riguardo; credo che la Sardegna sia la regione d'Italia che ha dovuto subire i più intensi disboscamenti. Tutta l'opera di rimboschimento che vanno svolgendo e la Cassa per il Mezzogiorno e il Ministero per l'agricol-

II LEGISLATURA

CCX SEDUTA

3 OTTOBRE 1955

tura e il Ministero del lavoro rischia di cadere nel nulla per gli incendi... (*Interruzione del consigliere Melis*). Sarebbe grave se quel poco che si fa in questo settore venisse annullato o dalla mala intenzione o dalla cecità o dalla inesperienza di pochi individui.

Detto questo, io mi permetto, ancora una volta, di insistere affinché l'Assessorato all'agricoltura faccia quanto è possibile fare affinché la piaga degli incendi venga eliminata.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione urgente dell'onorevole Cadeddu all'Assessore alla agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

TORRENTE, *Segretario ff.*:

«Per conoscere se risponda a verità che nell'applicazione dei benefici della legge per la concessione dei mutui per la piccola proprietà contadina si creino dei favoritismi. Infatti viene segnalato al sottoscritto che i signori Verona Mario fu Giuseppe, Rossi Pasquale fu Giuseppe e Pintus Antonio fu Antioco, tutti da Calasetta, avrebbero ottenuto la definizione della pratica prima dei signori Farris Alberto fu Michele e Rivano Antonio di Battista da Calasetta, che avevano presentato precedentemente la documentazione ed a tutt'oggi non avrebbero invece ricevuto nessuna notizia di definizione della pratica. Il sottoscritto chiede di conoscere per i cinque succitati la data di presentazione della domanda e tutto lo svolgimento della pratica stessa, e, se accertato il favoritismo, quali siano state le cause e chi le abbia provocate. La presente interrogazione ha carattere d'urgenza». (416)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MUSIO, *Assessore tecnico all'agricoltura e foreste*. Mi dispiace di non poter fornire oggi notizie dettagliate. Momentaneamente sono sprovvisto del fascicolo contenente i dati relativi all'interrogazione. Per ora posso dire che il ritardo nell'espletamento delle diverse pratiche è dovuto al rinvio di alcune di esse agli interes-

sati per ottenere dei chiarimenti. Comunque, mi riprometto di fornire notizie più ampie domani.

PRESIDENTE. Onorevole Cadeddu, se lei non si oppone, possiamo rimandare a domani lo svolgimento della sua interrogazione.

CAEDDU (D.C.). D'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione urgente dell'onorevole Colia all'Assessore al lavoro e artigianato. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«Per sapere: a) se è a conoscenza che le maestranze occupate nella miniera di antracite di Seui da due mesi non percepiscono salari nè hanno percepito la gratifica natalizia come competenza della 13^a mensilità; b) quale azione abbia già svolto, o si propone di svolgere, per richiamare ai suoi doveri la Società Veneto-Sarda esercente la predetta miniera. L'interrogazione ha carattere di urgenza». (333)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e artigianato ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro e artigianato*. Signor Presidente, vorrei che lo svolgimento di questa interrogazione venisse rimandato a domani.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Assessore: la sua richiesta è accolta.

Continuazione della discussione ed approvazione della proposta di legge: «Contributi per l'acquisto di bestiame selezionato». (29)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione della proposta di legge: «Contributi per l'acquisto di bestiame selezionato».

E' iscritto a parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto la proposta di legge in discussione sia di fondamentale importanza, non posso nascondere la mia perplessità nel vedere con quale facilità, senza che fondati motivi lo richiedessero, essa sia stata modificata dalla Commissione nella sua impostazione generale.

Il testo proposto dal collega Sassu risponde a una situazione di fatto esistente in Sardegna, dove una gran parte degli agricoltori, malgrado si viva nella seconda metà del secolo ventesimo, non essendo stata ancora attuata la meccanizzazione dell'agricoltura, continua ad avere necessità di bestiame da lavoro. Il testo proposto dal collega Sassu, inoltre, teneva conto del fatto che la miseria dei nostri piccoli proprietari, dei nostri coltivatori diretti e talora anche dei nostri medi proprietari è tale che anche il modesto capitale rappresentato dal bestiame da lavoro difficilmente può essere rinnovato senza gravi sacrifici.

Il collega Sassu, col buon senso che gli deriva dal conoscere bene questi problemi, aveva presentato una proposta di legge che, pur modesta, tendeva a dare alle piccole aziende contadine la possibilità di acquistare del bestiame da lavoro. Forse, a paragone dei problemi atomici, è questo un problema modesto, però purtroppo ancora oggi il bestiame da lavoro ha importanza fondamentale nell'agricoltura sarda. Ecco perchè in sede di Commissione, senza spirito settario, come talora accade invece a qualche collega di maggioranza, gli unici ad appoggiare il testo proposto dall'onorevole Sassu sono stati i consiglieri socialisti e comunisti.

Sembrava a noi che, nell'attuale situazione dell'agricoltura sarda, anche un modesto contributo per l'acquisto di bestiame da lavoro potesse salvare talune piccole aziende colpite da disastri come la siccità, gravate di contributi unificati e di tante altre imposte. Per questo avevamo approvato il criterio che aveva ispirato il collega Sassu nel presentare la sua proposta di legge. Però il collega Sassu, evidentemente, non può contare sull'appoggio del suo Gruppo; tant'è che, in Commissione, tutti i consiglieri democristiani hanno praticamente respinto la

sua proposta. Il Consiglio poi ha rimandato la proposta di legge in Commissione; ed oggi, onorevoli colleghi, ci troviamo dinanzi ad uno stranissimo testo legislativo, in cui praticamente si dice che per arare i campi è necessario del bestiame selezionato e che, se si usano per questo lavoro i buoi o le vacche o i cavalli normali non selezionati, l'agricoltura sarda rimane gravemente danneggiata.

Io potrei capire un orientamento tendente a concedere dei contributi per l'acquisto di bestiame selezionato da allevamento. Ma un orientamento di questo genere mi pare non si possa dedurre dalla proposta di legge in esame. In essa, invece, si prospetta l'acquisto di bestiame selezionato da utilizzare nelle aziende, vale a dire come bestiame da lavoro. Ora io non capisco — e vorrei che i colleghi più competenti di me in materia me lo spiegassero — perchè per il lavoro dei campi occorra bestiame selezionato. Perchè il contadino, per poter arare la terra, deve spendere una grossa somma? E' chiaro, infatti, che il bestiame selezionato costa molto di più del bestiame non selezionato. In verità, sarebbe stato meglio che la maggioranza avesse avuto il coraggio di dire al collega Sassu: «La tua proposta di legge non è per niente utile; te la respingiamo, anche se fai parte della maggioranza». Non sarebbe crollato il mondo dopo tutto; non sarebbe crollato il Consiglio e non sarebbe crollato neppure il collega Sassu, il quale avrebbe certo resistito al colpo! In fondo, il collega Sassu è abituato a colpi di questo genere, è allenato a veder respinte dai colleghi democristiani, soprattutto in sede di Commissione, le sue idee e le sue proposte.

Onorevoli colleghi, la proposta di legge che il Consiglio va esaminando non ha nessuna consistenza. Io proprio non capisco perchè un contadino debba acquistare un cavallo ungherese da tiro per arare il suo campo. Secondo me, o si danno dei contributi per l'acquisto di bestiame da lavoro, o si danno dei contributi per l'acquisto di bestiame selezionato da allevamento. Mi pare non sia concepibile una via di mezzo.

Questo mio giudizio è confortato anche dal parere del collega Casu, che rispetto come tec-

II LEGISLATURA

CCX SEDUTA

3 OTTOBRE 1955

nico valoroso. E ciò mi porta a credere che, così come è stata trasformata, la proposta di legge in esame non abbia la possibilità di essere accolta dal Consiglio. Secondo me, dunque, sarebbe bene tornare sulla proposta originaria, modificandola soltanto in parte, senza alterarne la sostanza. Come dicevo, un contributo per l'acquisto di bestiame da lavoro può consentire ad una piccola azienda contadina di progredire. Un giogo di buoi che va a costare — se non sbaglio — sulle 350-400 mila lire, è un capitale rilevante per un contadino. Se la Regione darà ai piccoli coltivatori un contributo, le sue casse non rimarranno vuote.

Se si pensa non sia giusto concedere un contributo a fondo perduto per l'acquisto di bestiame, in quanto, secondo alcuni colleghi, sarebbe meglio dare incremento all'acquisto di macchine agricole, si faccia in modo di concedere almeno dei prestiti a basso interesse. Per quanto riguarda poi il bestiame selezionato di allevamento, non c'è bisogno di approvare una nuova legge. Io penso che la legge 46, che prevede miglioramenti fondiari e miglioramenti agrari, dia la possibilità non soltanto di costruire le case coloniche, di migliorare le aziende agro-pastorali, ma anche di acquistare del bestiame selezionato. Comunque, si potrebbe anche modificare la proposta di legge in esame facendo sì che per essa si possano ottenere, distintamente, dei contributi o dei prestiti e per l'acquisto di bestiame da lavoro e per l'acquisto di bestiame selezionato da allevamento.

Concludendo: così com'è oggi, la proposta di legge, a mio parere, non può essere approvata dal Consiglio. Ecco perchè noi socialisti proponiamo che si torni alla proposta originaria.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (P.N.M.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci si trova, in verità, perplessi nell'esprimere un parere sulla proposta di legge numero 29. Già il suo titolo («Contributi per l'acquisto di bestiame da lavoro»), dovrebbe descriverne il contenuto, enunciare la sua ragione d'essere. Ma non lasciamoci trarre in in-

ganno dal titolo, onorevoli colleghi: esso, infatti, appartiene ad una proposta di legge — già esaminata alcuni mesi fa, mi pare nel dicembre dell'anno scorso — che venne abbandonata dalla Commissione e poi sostituita con un'altra proposta, che della vecchia non ha che il nome del proponente.

La vecchia proposta, come è stato detto dall'onorevole Torrente, ormai non esiste più. La proposta oggi in esame è tanto differente da quella originaria da poter essere ormai consacrata come proposta della Commissione, non più da attribuirsi all'iniziativa di un singolo consigliere, quale il bravissimo, solerte, sensibilissimo collega Nicolino Sassu. Ormai non si pone più il problema di aiutare i coltivatori diretti per l'acquisto di bestiame da lavoro, ma quello di dare un contributo, completando la legislazione nazionale, sull'acquisto di bestiame selezionato. Se fosse vera l'affermazione dello onorevole Sassu secondo la quale il bestiame acquistato col beneficio dei contributi previsti dalla proposta di legge numero 29 dovrebbe servire ai coltivatori diretti per lavorare i loro campi, ci troveremmo dinanzi a grandi novità: vedremmo, per esempio, i gicghi di mucche arare i terreni scoscesi della Gallura o del Goceano.

A mio parere, dunque, sarà bene dimenticare la proposta di legge dell'onorevole Sassu, e dire la nostra opinione, onorevoli colleghi, sulla nuova proposta della Commissione.

Questa non rilevante proposta sta a dimostrare ancora una volta che la Regione segue l'indirizzo di frantumare, di polverizzare i suoi bilanci, cercando di intervenire ora qua ora là per tappare — come suol dirsi — i buchi. Onorevoli colleghi, ci troviamo oggi dinanzi ad una proposta di legge che non affronta nessun problema di fondo. E non credo che essa possa soddisfare alcuno, perchè quando si apprende che i contributi che verranno concessi devono essere attinti da uno stanziamento di 25 milioni, è da chiedersi quanti coltivatori diretti ne trarranno profitto. Io penso che soltanto 180-200 coltivatori diretti trarranno beneficio da questo provvedimento. Per questo taluno ha malignato sulla proposta di legge in esame, affer-

II LEGISLATURA

CCX SEDUTA

3 OTTOBRE 1955

mando che essa non pare scaturita da una esigenza autonomistica, ma da una esigenza contingente, forse elettoralistica.

Dico questo, onorevoli colleghi, non tanto per manifestare la mia opposizione nei confronti della proposta di legge in esame, che alla fin fine può essere anche approvata quanto per significare che dovrebbe finire finalmente il tempo in cui si può elincischiare con piccoli problemi e si dovrebbero invece affrontare problemi di fondo.

Onorevoli colleghi, il mio Gruppo mantiene delle riserve e delle perplessità circa la proposta di legge in esame: comunque, non escludo che un fatto nuovo possa spingerlo a dare un voto favorevole.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cadeddu. Ne ha facoltà.

CADEDDU (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi fa meraviglia che la proposta di legge in esame trovi l'opposizione dei colleghi di sinistra, e l'opposizione, invero piuttosto addolcita, del collega Frau. Da un lato si dice che la proposta non affronta problemi di fondo, dall'altro che essa non viene incontro ai coltivatori diretti.

Ha detto il collega Torrente, ed ha ripetuto poi il collega Zucca, che i coltivatori diretti, del bestiame selezionato, alla fin fine, non sanno che farsene. Secondo i due colleghi delle sinistre non si aiutano i coltivatori diretti, dando loro un contributo per l'acquisto di bestiame che costa caro: si dovrebbe invece concedere un contributo per l'acquisto di bestiame comune, di bestiame da lavoro. Addirittura poi l'onorevole Torrente è arrivato a parlare di vacche olandesi! Io vorrei a questo punto chiedere: si vuol per forza costringere i coltivatori diretti ad acquistare sempre le porcherie che si trovano sulla piazza? O una volta tanto la Regione vuol contribuire all'acquisto di qualcosa di meglio? Come vedete, onorevoli colleghi, questi interrogativi pongono un problema di fondo. Si vogliono costringere i coltivatori diretti a ricorrere alle fiere per acquistare del bestiame qualsiasi, o si vuol dar loro la possibilità di ac-

quistare bestiame da lavoro selezionato? E bestiame selezionato non sono solo i cavalli ungheresi, collega Zucca, ma anche gli asini di Pantelleria...

ZUCCA (P.S.I.). Sei profondo!

CADEDDU (D.C.). E' mio mestiere, andare alla ricerca di bestie!

La proposta di legge Sassu torna a tutto vantaggio dell'allevamento zootecnico sardo e dei coltivatori diretti, soprattutto dei piccoli coltivatori diretti che, pur dovendo spendere qualche cosa in più, per esso sicuramente potranno acquistare del bestiame indiscutibilmente migliore di quello che potrebbero scegliere nelle fiere. Eppoi, collega Frau, a lei che ha parlato della esiguità degli stanziamenti, voglio ricordare che la proposta di legge in esame non sarà efficace soltanto per un anno, per cui gli stanziamenti potranno, col tempo, essere aumentati. Però, se il primo anno si potessero accontentare quei 180-200 coltivatori diretti di cui ha parlato l'onorevole Frau, sarebbe già un risultato notevole. L'importante è incominciare.

Ritengo dunque che la proposta della Commissione possa essere approvata con tranquillità dal Consiglio. Onorevoli colleghi, sono sicuro che, approvando la proposta di legge in esame, noi faremo del bene ai coltivatori diretti, a quella stragrande massa di lavoratori della terra che vogliono migliorare la loro azienda e il loro modesto patrimonio zootecnico.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Casu. Ne ha facoltà.

CASU (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci è stata presentata in un primo tempo una proposta di legge dell'onorevole Sassu dal seguente titolo: «Contributi per l'acquisto di bestiame da lavoro». Oggi ci viene presentata un'altra proposta di legge della Commissione, di tenore completamente diverso dalla prima, dal titolo: «Contributi per l'acquisto di bestiame selezionato». Poichè il bestiame, almeno in Sardegna, viene selezionato per il

II LEGISLATURA

CCX SEDUTA

3 OTTOBRE 1955

latte, o per la lana (i cavalli selezionati, poi, sono da corsa), e fino ad ora non si è avuta una vera e propria selezione per il lavoro, è evidente che le due proposte di legge sono in perfetto contrasto: la prima riguardava esclusivamente il bestiame da lavoro, la seconda riguarda quasi esclusivamente il bestiame da allevamento.

Ed io, in verità, non saprei quale proposta discutere, se la prima o la seconda. Tuttavia, poichè è pur necessario discutere, mi permetto di fare alcune osservazioni. Io, in verità, mi trovo perplesso circa l'una e l'altra proposta. La prima, quella che riguarda il bestiame da lavoro è coerente, vuole perseguire un determinato fine, vuole favorire in modo preciso i contadini. Bisogna vedere però se questo fine è giustificato. Io ritengo di no.

La Regione e lo Stato possono intervenire per potenziare determinate attività che non hanno uno sviluppo adeguato o che presentano delle deficienze. E' un fatto però che i 70.000 buoi da lavoro esistenti in Sardegna sono esuberanti rispetto alle esigenze della nostra agricoltura, poichè con lo sviluppo della meccanizzazione è venuta a diminuire la necessità del bestiame da lavoro. Onorevoli colleghi, se voi pensate che un trattore può fare lo stesso lavoro di tre-quattro gioghi di buoi, se poi pensate che ormai migliaia di macchine agricole sono state introdotte in Sardegna in questi ultimi anni, potete immaginare quale possa essere oggi l'utilità del bestiame da lavoro per l'agricoltura sarda.

Bisognerebbe ora vedere quale utilità rivestono i contributi per l'acquisto di bestiame selezionato. Limitando la concessione dei contributi per l'acquisto di bovini ed equini, si è voluta prospettare la possibilità di favorire gli acquisti di bestiame da lavoro selezionato. I due concetti di bestiame selezionato e di bestiame da lavoro sono però quasi in contrasto. In Sardegna, infatti, come ho già detto, la selezione avviene per il latte, per la carne e per la lana: mai per il lavoro.

Anche la razza modicana, che è razza da lavoro, è stata selezionata in base alla potenzialità produttiva in latte. Dunque, onorevoli colleghi, se noi diamo ad un contadino una be-

stia selezionata, non possiamo dargli che una vacca olandese o una vacca svizzera selezionata per il latte, o, tutto al più, una vacca modicana, che, pur essendo atta al lavoro, è stata selezionata per il latte.

Io sarei favorevole acchè si potenziasse — e anzi ritengo questa una esigenza sentita da tutti — il miglioramento del bestiame, miglioramento che poi converge con il selezionamento vero e proprio. Se noi, però, onorevoli colleghi, vogliamo estendere il selezionamento del bestiame (ed avere del bestiame di classe significa assicurare una maggiore produzione), non dobbiamo limitarlo ai soli bovini ed equini. Gli equini, in particolare, non danno forti garanzie per un aumento della produttività delle nostre campagne. Si è parlato degli asini di Pantelleria. Io devo rilevare che si tratta, sì, di bestiame selezionato, ma che ha uno sviluppo limitato.

Secondo me è giusto — ripeto — dare incremento alla selezione del bestiame, ponendolo in relazione al potenziamento delle colture foraggere, alle trasformazioni fondiari; ma la selezione deve avere come fine l'aumento di quelle produzioni che in Sardegna sono più facili da ottenere, cioè della produzione del latte, della carne, della lana. Il lavoro dei campi dovrebbe condursi, invece, soprattutto con mezzi meccanici. Io sono dunque del parere che non si debba limitare la selezione ai bovini e agli equini, ma la si debba estendere a tutto il bestiame.

Ma io vorrei rilevare, ora, che la proposta di legge in esame, così come è stata modificata dalla Commissione, non favorisce i coltivatori diretti, i quali difficilmente acquistano vacche che non siano da lavoro, mentre generalmente acquistano buoi da lavoro, e soprattutto pecore. Pertanto, vedrei di buon occhio una estensione dei contributi previsti dalla proposta di legge in esame a favore di chi intende acquistare bestiame selezionato di tutte le specie. L'onorevole Torrente, d'altro canto, ha accennato ad un pericolo: che, favorendo un aumento della domanda del bestiame selezionato, il prezzo di questo salga e i contributi che la Regione intende concedere finiscano per andare ai proprietari di bestiame selezionato. A questo pro-

II LEGISLATURA

CCX SEDUTA

3 OTTOBRE 1955

posito devo però rilevare che chi seleziona il bestiame subisce un onere e dei sacrifici notevoli: l'acquisto di bestiame miglioratore comporta, infatti, delle forti spese; e così lo stesso controllo funzionale. Non è mai ricompensato, attraverso i contributi, il sacrificio che fa l'allevatore che seleziona bestiame.

D'altro canto, se si dovesse potenziare ed estendere la selezione, il numero degli allevatori che selezionano potrebbe essere tale che l'aumento dell'offerta del bestiame selezionato non imporrebbe un aumento di prezzo.

Concludendo: io sarei per una estensione del beneficio dei contributi anche a quei coltivatori diretti i quali intendono acquistare del bestiame selezionato che non sia bovino od equino.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Non essendo presente il relatore, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste per esprimere il parere della Giunta.

MUSIO, Assessore tecnico all'agricoltura e foreste. La Giunta non solleva nessuna eccezione sulla proposta di legge in esame, che tende sostanzialmente a mettere a disposizione dei coltivatori diretti uno strumento di lavoro.

I due testi, quello dell'onorevole Sassu e quello della Commissione, nella loro stesura non possono dirsi certamente perfetti, e rivestono più che altro interesse finanziario. La Giunta è del parere che il Consiglio possa esaminare la opportunità di approvare la proposta in discussione sempre però ponendola in relazione ad una buona regolamentazione, altrimenti si andrebbe incontro, nella concessione dei contributi, a delle complicazioni notevoli. Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

BERNARD, Segretario:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi del 35 per cento della spesa occorrente per l'acquisto di bestiame bovino ed equino selezionato ai coltivatori diretti, singoli o associati, che ne facciano impiego in modo prevalente nei fondi gestiti.

Gli acquisti di cui sopra saranno effettuati:

a) - per il bestiame non iscritto nei libri genealogici, nelle fiere e mercati alla presenza della Commissione di controllo di cui all'articolo 4 della presente legge;

b) - per il bestiame selezionato e iscritto nei libri genealogici, direttamente presso gli allevatori, previa autorizzazione dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio.

PRESIDENTE. Sono stati presentati due emendamenti a questo articolo. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

«Emendamento Casu - Melis: "Articolo 1 - 1° Comma: sopprimere "bovino e equino"».

«Emendamento Zucca - Torrente: "Sostituire il testo della Commissione col testo del proponente, che si allega:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi per l'acquisto di bestiame da lavoro, come buoi, cavalli o muli:

a) - ai proprietari coltivatori diretti, singoli o associati, che ne facciano impiego in modo prevalente nei rispettivi fondi;

b) - ai piccoli imprenditori agricoli non proprietari, singoli o associati, che ne facciano impiego in modo prevalente nelle rispettive aziende.

I contributi non possono superare, nei casi di cui alla lettera a), la misura del 50 per cento, e, nei casi di cui alla lettera b), quella del 30 per cento del costo dell'animale da lavoro».

II LEGISLATURA

CCX SEDUTA

3 OTTOBRE 1955

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.). Noi non avremmo nulla in contrario ad accettare il concetto espresso dal collega Casu, che si rifà, in parte, a quanto io ho detto nel mio intervento, se non dovessimo eliminare l'equivoco che sussiste tuttora sulla proposta di legge numero 29. La maggioranza della Commissione dell'agricoltura ha inteso che i contributi vengano concessi per l'acquisto di bestiame selezionato da lavoro. Il collega Cadeddu, che ha parlato poco fa, ha espresso chiaramente questo concetto: egli vuole gli asini di Pantelleria in Sardegna.

L'emendamento del collega Casu, che noi saremmo disposti ad approvare — perchè darebbe serietà alla proposta di legge —, a nostro avviso cozza però con l'articolo 1 stesso, il quale dice: «che ne facciano impiego in modo prevalente nei fondi gestiti». Ciò significa che si deve acquistare bestiame da lavoro, non bestiame da allevamento. Ora, onorevoli colleghi, occorre decidersi ad approvare o una proposta di legge per l'acquisto di bestiame selezionato da allevamento, che è l'unico bestiame selezionato che si conosca in Sardegna (dove nessuno conosce gli asini di Pantelleria, tranne l'onorevole Cadeddu), o una proposta di legge per lo acquisto di bestiame da lavoro. Noi siamo disposti, per quanto ci riguarda, ad accettare lo emendamento del collega Casu, purchè si modifichi l'articolo 1, anche nell'ultima parte, dove si dice che il bestiame deve essere impiegato in modo prevalente nei «fondi gestiti».

PRESIDENTE. Ritenevo che l'onorevole Zucca volesse parlare sull'articolo 1, e non sull'emendamento; altrimenti avrei dato la parola, per primo, all'onorevole Casu.

Onorevole Casu, ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

CASU (P.S.d'A.). Ritengo, signor Presidente, di aver già illustrato il mio emendamento in sede di discussione generale, prospettando la esigenza di estendere i contributi a tutte le specie di bestiame. Se si vuol proprio favorire

i coltivatori diretti, così come io credo, si deve tener conto anche della parte più numerosa di questa categoria: gli allevatori di pecore. L'emendamento presentato dal collega Melis e da me tende, dunque, a dare maggior ampiezza all'articolo 1.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Castaldi. Ne ha facoltà.

CASTALDI (D.C.). Io approvo l'emendamento dell'onorevole Casu. L'unica difficoltà che potrebbe sorgere dopo la approvazione di questo emendamento riguarda l'insufficienza degli stanziamenti. Ma questo non mi pare un buon argomento. Le leggi, infatti, non sono destinate a durare un anno, ma rimangono efficaci per un lungo periodo di tempo. Tutto oggi lascia sperare che in futuro la Regione possa disporre di maggiori fondi.

D'altra parte, non v'ha dubbio che la Sardegna ha bisogno di migliorare le razze del suo bestiame. Noi sappiamo quali sforzi stanno facendo, in questo campo, altre Nazioni; noi sappiamo, ad esempio, che nel campo della lana si fanno dei grandi progressi in molte parti del mondo; non vi è dunque ragione di continuare a tenere la produzione sarda declassata sì che quattro-cinque chilogrammi di lana sarda si possono acquistare con la somma necessaria per l'acquisto di un solo chilogrammo di lana di altre Nazioni.

Ripeto: credo sia da approvare l'emendamento Casu. Poichè si ritiene opportuno un miglior raccordo tra l'emendamento Casu e gli altri articoli della proposta di legge — in questo senso si sono espresse anche le sinistre — data l'importanza del problema prego il Presidente di sospendere la seduta per alcuni minuti per consentire di arrivare ad un'intesa fra i vari Gruppi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (D.C.). Signor Presidente, mi pare che la discussione non proceda in modo giusto. La proposta di legge in esame, in origine, riguardava l'acquisto di bestiame da lavoro. Es-

II LEGISLATURA

CCX SEDUTA

3 OTTOBRE 1955

sa tendeva a dare ad ogni coltivatore diretto la possibilità di acquistare un giogo di buoi per coltivare i suoi terreni.

Vi sono dei terreni dove i trattori tanto invocati dall'onorevole Casu non possono passare. Pertanto, solo per i terreni pianeggianti si può porre la prospettiva di una sostituzione del bestiame da lavoro con mezzi meccanici. Ma per i coltivatori diretti che vivono nelle colline, nelle montagne, dove i terreni sono spezzettati in minute proprietà e cosparsi di rocce non può porsi la prospettiva dell'acquisto di mezzi meccanici. Questa è la sostanza del problema.

E' stato presentato un emendamento per favorire l'acquisto di bestiame selezionato. L'onorevole Casu, presentatore dell'emendamento, sa che io mi sono sempre battuto ed ho sempre lavorato per il miglioramento delle razze di bestiame esistenti in Sardegna. Ma la mia proposta interessa l'acquisto, da parte dei coltivatori diretti, di bestiame da lavoro. Dunque, onorevoli colleghi, se vogliamo, facciamo in modo che il bestiame da lavoro da acquistare con i contributi previsti dalla proposta di legge numero 29 sia selezionato, ma non poniamoci oggi il problema dell'allevamento degli ovini. Se proprio vuole che vengano concessi dei contributi per l'acquisto di bestiame da allevamento, l'onorevole Casu può presentare una specifica proposta di legge. Oggi si tratta di concedere dei contributi per l'acquisto di bestiame da lavoro, anche se selezionato.

Oltretutto — e l'ho già detto tante volte — vi sono molti coltivatori diretti che non sono in grado di comprare dei trattori. Se è dunque giusto concedere dei contributi per l'acquisto di trattori, è anche giusto che si concedano dei contributi a quei piccoli coltivatori che sono appena in grado di acquistare un giogo di buoi. Onorevoli colleghi, se volete, dunque, approvate pure l'emendamento Casu, al quale io sono contrario. Ciascuno di voi, però, si assumi una precisa responsabilità.

PRESIDENTE. Onorevole Sassu, io prendo atto delle sue dichiarazioni e le ricordo che ha la possibilità di presentare degli emendamenti. Noto però che, nella relazione stesa dall'onore-

vole Medda, è detto che il nuovo concetto informativo della proposta di legge, cioè quello relativo all'acquisto di bestiame selezionato, è stato accolto dal proponente. Quindi è inutile richiamarsi al vecchio testo della proposta; la discussione deve necessariamente basarsi sul testo della Commissione.

Ha domandato di parlare l'onorevole Crespellani. Ne ha facoltà.

CRESPELLANI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il collega Sassu, in realtà, fondando il suo intervento sulla esperienza diretta, esperienza che io effettivamente non ho, a me pare abbia detto delle cose esatte e sensate.

La proposta di legge in esame è nata con una determinata finalità; quella di venire incontro al piccolo coltivatore il quale deve valersi ancora dei mezzi di lavoro, chiamiamoli pure primitivi, il quale, non avendo di meglio o non potendo disporre di più, a questi mezzi fa ricorso. La proposta, in seguito, ha subito una trasformazione con l'inserimento del criterio della selezione. Il collega Casu, sia attraverso il suo intervento sia attraverso l'emendamento adesso in discussione, ha affacciato una nuova, grande esigenza; quella del miglioramento di tutto il bestiame. Risponde ad una esigenza sentita la prima impostazione della legge; e risponde ad una esigenza ugualmente sentita la impostazione che vorrebbe dare l'onorevole Casu. Però, onorevoli colleghi, a me pare che non si possa adesso trasformare completamente una legge che è sorta con una determinata finalità.

Mi pare che questo non sia possibile anche perchè, se noi dovessimo arrivare ad accettare il concetto del contributo per il miglioramento di tutto il bestiame indistintamente ben diverse dovrebbero essere le clausole che noi dovremmo introdurre nella legge. Perciò, a me pare che allo stato attuale a noi, onorevoli colleghi, convenga approvare il testo di legge così come è stato formulato dalla Commissione e accettato anche dal collega Sassu. Dobbiamo respingere l'emendamento proposto dall'onorevole Casu, pur facendo una raccomandazione alla

II LEGISLATURA

CCX SEDUTA

3 OTTOBRE 1955

Giunta e particolarmente all'Assessore all'agricoltura, perchè studino e propongano un nuovo progetto di legge che contempli l'intervento della Regione per favorire il miglioramento di tutto il bestiame da allevamento.

Pertanto, fermo restando che anche il concetto proposto, sostenuto e difeso dall'onorevole Casu è accettabile, allo stato delle cose, avendo di mira quel fine preciso e specifico che la proposta di legge si propone di raggiungere, ritengo convenga approvare il testo della Commissione.

FRAU (P.N.M.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRAU (P.N.M.). Come ho già detto nel corso della discussione generale, le modifiche apportate dalla Commissione hanno in parte ignorato i motivi che hanno spinto l'onorevole Sassu a presentare la sua proposta di legge.

Il contenuto dell'articolo 1 non è chiaro, le sue finalità non sono precise. Così è ancora possibile notare come l'onorevole Crespellani si tenga — mi si perdoni l'espressione — a cavallo dei due testi. A un certo momento, onorevole Crespellani, lei ha parlato della proposta originaria dell'onorevole Sassu, tendente a favorire l'acquisto di bestiame da lavoro, poi ha mostrato di accettare il concetto del miglioramento della razza del bestiame. Mettiamoci dunque d'accordo. L'emendamento Casu vorrebbe portare un po' di luce sull'articolo 1, prospettando che la proposta di legge debba parlare di bestiame selezionato senza specificarne la specie.

Giunti a questo punto, a me pare sia da accogliere la proposta dell'onorevole Castaldi di una sospensione della seduta per tentare di addivenire ad una nuova e più chiara formulazione dell'articolo 1. Faccio dunque mia questa proposta, suggerendo che le eventuali discussioni per addivenire ad un accordo abbiano come base il testo della Commissione.

PRESIDENTE. Non ho nulla in contrario ad una breve sospensione della seduta. Ha do-

mandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.). Da tutti i settori, dalla destra, dalla sinistra e dal centro è stata rilevata l'esigenza di formulare un testo di legge che sia chiaro. La chiarezza del testo legislativo oggi in discussione, oltretutto, è necessaria ai fini del regolamento che per esso dovrà essere emanato. Allo stato attuale, se io mi trovassi al posto dell'onorevole Assessore all'agricoltura, non saprei davvero che regolamento emanare.

Secondo me, onorevoli colleghi, noi dobbiamo aiutare i piccoli coltivatori che hanno bisogno di bestiame da lavoro; pertanto, realisticamente, desideriamo che si concedano contributi per l'acquisto di bestiame da lavoro comune senza scomodare gli asini di Pantelleria, che possono servire ai fini polemici, ma che non servono ai piccoli coltivatori, i quali non li hanno mai comprati, così come non hanno mai acquistato cavalli ungheresi, ma soltanto bestie comuni atte all'aratura e agli altri lavori agricoli.

Noi socialisti accogliamo l'originale concetto ispiratore della proposta di legge Sassu: si aiutino i coltivatori ad acquistare del bestiame da lavoro. Se poi nella stessa proposta di legge si vuol comprendere anche un articolo che preveda contributi per l'acquisto di bestiame selezionato da allevamento, è chiaro che non si può non seguire la strada indicata dal collega Casu, cioè evitare le discriminazioni fra le varie specie di bestiame.

Per finire, mi associo al collega Frau nel chiedere una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Accolgo la richiesta di sospensione della seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 25, viene ripresa alle ore 19 e 40).

PRESIDENTE. Onorevoli consiglieri, la breve sospensione non ha portato, come era desiderabile, ad una formulazione concordata dell'articolo 1. Comunico, intanto, che gli onorevoli Casu e Melis hanno ritirato il loro emen-

II LEGISLATURA

CCX SEDUTA

3 OTTOBRE 1955

damento e ne hanno presentato un altro così concepito:

«Articolo 1 - 1° comma: sopprimere le parole "bovino ed equino"; aggiungere dopo "selezionato" la frase "per allevamento e per lavoro"; sopprimere in fine la frase: "che ne facciano impiego in modo prevalente nei fondi gestiti"».

L'onorevole Casu ha facoltà di illustrare questo emendamento.

CASU (P.S.d'A.). Poichè l'ultima frase del primo comma dell'articolo 1 escluderebbe la possibilità di concedere contributi per l'acquisto di bestiame da allevamento, nè si ravvisa d'altro canto la necessità di imporre al coltivatore diretto di mantenere il bestiame nel fondo gestito, ne ho proposto la soppressione. Il mio emendamento tende a favorire, inoltre, l'acquisto di bestiame e da lavoro e da allevamento, tenendo presente che anche il bestiame da lavoro può essere selezionato.

Onorevoli colleghi, nel corso della discussione generale ho affermato che i due concetti di bestiame da lavoro e di bestiame selezionato sono in contrasto. Non intendevo però dare a questa affermazione un valore assoluto. Vi sono, infatti, vacche selezionate che possono anche essere impiegate per il lavoro dei campi.

Ora è da fare un'altra considerazione: la somma che penso possa essere messa a disposizione per l'applicazione di questa legge non sarà certamente sufficiente per tutte le esigenze: è necessario, pertanto, un regolamento per cui annualmente la Giunta possa stabilire quale categoria di bestiame incrementare.

TORRENTE (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). Parlerò brevemente, per rilevare che l'emendamento illustrato ora dall'onorevole Casu, in sostanza è in contrasto con quanto lo stesso onorevole Casu ha affermato nel corso della discussione generale allorchè ha escluso quasi totalmente la possibilità di favorire l'acquisto di bestiame selezionato da lavoro. D'altronde, ogni formula che

tenda a creare confusione, a confondere i due concetti di bestiame da lavoro e di bestiame selezionato non può che creare degli equivoci e tradire lo scopo di dare — come suol dirsi — un contentino al presentatore della proposta di legge in discussione.

Ormai, nel corso della discussione, si sono delineati due contrastanti indirizzi. In questa situazione, noi comunisti siamo favorevoli alla affermazione del principio che ha mosso in origine l'onorevole Sassu a chiedere dei contributi per l'acquisto di bestiame da lavoro. Riteniamo, infatti, che in Sardegna, mentre esistono delle zone nelle quali si può dare incremento all'agricoltura meccanizzata, e quindi all'acquisto di trattori, vi sono anche delle zone montane che il trattore mai potrà percorrere e per la coltivazione delle quali è necessario il bestiame da lavoro.

Noi condividiamo la preoccupazione espressa dall'onorevole Casu col suo emendamento; riteniamo anche noi che la diffusione del bestiame selezionato sia utile allo sviluppo della agricoltura e delle aziende agro-pastorali in Sardegna. Siamo però del parere che questo problema non possa essere risolto dalla proposta di legge oggi in discussione. E siamo perciò favorevoli alla approvazione dell'articolo 1 nel primitivo testo proposto dal collega Sassu, rinunciando persino a determinate riserve che avevamo espresso in sede di Commissione. Vogliamo che il Consiglio scelga la strada più chiara.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.). Secondo me si dovrebbe approvare l'articolo 1 nel testo proposto dallo onorevole Sassu. D'altro canto, l'emendamento presentato dal collega Casu non elimina i difetti di cui pare inficiato il testo della Commissione. Sarebbe un errore grave, infatti, escludere dall'acquisto di bestiame selezionato da allevamento un conduttore d'azienda che non sia coltivatore diretto. Io non so perchè un medio proprietario che vuole impiantare una azienda di vacche selezionate debba essere escluso dal

II LEGISLATURA

CCX SEDUTA

3 OTTOBRE 1955

godimento dei contributi regionali soltanto perchè non è allevatore diretto.

Per eliminare questi inconvenienti, propongo che si approvi il testo del collega Sassu; si potrà poi elaborare uno specifico progetto di legge per favorire l'acquisto di bestiame selezionato da allevamento. Pertanto, invito il Presidente del Consiglio a porre innanzitutto in votazione l'articolo 1 nel testo proposto in origine dall'onorevole Sassu.

CASTALDI (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (D.C.). Non riesco a capire le difficoltà che gli amici dell'opposizione trovano ad approvare l'emendamento Casu. E ancora meno riesco a capire l'appassionata difesa della media proprietà contro il coltivatore diretto a cui si è abbandonato l'onorevole Zucca.

La verità è questa: con l'emendamento Casu il nuovo testo di legge non contraddice affatto al testo originario dell'onorevole Sassu, non impedisce affatto di realizzare lo scopo che l'onorevole Sassu si proponeva. Per evitare ogni inconveniente, basterebbe approvare un ordine del giorno per chiedere alla Giunta che in questo primo anno, od anche per il primo triennio, il 90-80 per cento dello stanziamento previsto dalla proposta di legge in esame sia destinato all'acquisto di bestiame da lavoro. Oppure basterebbe che nel nuovo bilancio noi facessimo una assegnazione congrua, specificando bene quali somme siano destinate all'acquisto del bestiame da lavoro, e quali all'acquisto del bestiame da allevamento.

L'unica difficoltà sta nello stanziamento, l'esiguità del quale priva di valore le affermazioni dell'onorevole Zucca. Perchè — dice l'onorevole Zucca — non si dovrebbe concedere dei contributi anche ai medi proprietari? Ma questo sarebbe possibile solo se vi fossero disponibili fondi assai elevati! Allo stato attuale si deve invece dare la precedenza ai coltivatori diretti.

Mi sorprende profondamente sentire proprio da parte dell'onorevole Zucca delle riserve circa la validità del principio per il quale si deve proteggere in primo luogo chi lavora diretta-

mente la terra. Ci battiamo, onorevoli colleghi, per togliere la terra ai proprietari che non la coltivano, eppoi troviamo difficoltà circa una nostra azione per favorire i coltivatori e gli allevatori diretti! Se vi fossero fondi a sufficienza, se avessimo a disposizione dei miliardi, onorevoli colleghi, potremmo anche favorire il perfezionamento e la selezione del bestiame allevato dai proprietari. Poichè però gli stanziamenti sono scarsi, si deve cominciare innanzitutto con l'aiutare il coltivatore diretto, che lavora con le sue mani e vanta maggiori titoli nei confronti del proprietario medio o grosso.

Dunque, poichè il testo della Commissione è ormai ufficiale, e poichè l'emendamento Casu è più vasto dell'altro presentato, credo che il Presidente debba prima mettere in votazione il testo della Commissione con l'emendamento Casu.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato un emendamento a firma dei consiglieri Frau e Muretti così concepito:

«Art. 1 - 1° comma: "L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi per l'acquisto di bestiame da lavoro"».

L'onorevole Frau ha facoltà di illustrare questo emendamento.

FRAU (P.N.M.). Con la presentazione di questo emendamento abbiamo creduto di conciliare la tesi dell'onorevole Casu con quella dell'onorevole Sassu. Per esso si favorisce l'acquisto di qualsiasi specie di bestiame. Dopo questa mia brevissima esposizione illustrativa, voglio esprimere, a nome del mio Gruppo, la opportunità che l'articolo 1 venga approvato nel testo proposto dall'onorevole Sassu modificato dallo emendamento che, assieme al collega Muretti, ho testè presentato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (D.C.). Anch'io sono del parere che l'articolo 1 debba essere approvato nel suo testo originario. Pertanto, sono contrario allo emendamento Casu: la Commissione all'agricoltura, se crede, appronti pure un progetto di legge sul bestiame selezionato.

II LEGISLATURA

CCX SEDUTA

3 OTTOBRE 1955

PRESIDENTE. Onorevole Sassu, mi dispiace, ma devo ancora ripetere che la relazione dell'onorevole Medda dice che ella ha accolto le modifiche della Commissione.

SASSU (D.C.). Signor Presidente, adesso non posso dire perchè ho accolto quelle modifiche. (*Interruzioni. Commenti*).

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta sui diversi emendamenti all'articolo 1?

MUSIO, *Assessore tecnico all'agricoltura e foreste*. Mi rimetto alle decisioni del Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Zucca - Torrente. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Cadono così gli altri emendamenti. Si dia lettura dell'articolo 2.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 2

I beneficiari per un periodo di tre anni dalla data di concessione dei contributi, non possono nè cedere nè alienare il bestiame acquistato.

Nei registri dell'ufficio abigeato e nel documento di proprietà rilasciato all'interessato deve risultare la seguente annotazione: «Bestiame acquistato con contributo di cui alla legge regionale numero ... del ...».

In caso di provata impossibilità ad usare utilmente del bestiame, l'Assessore all'agricoltura e foreste può, in base a domanda motivata, autorizzarne la sostituzione, prima della scadenza del triennio.

Il bestiame acquistato in virtù della presente legge non può essere ammesso in nessun caso alla concessione di un ulteriore contributo regionale o statale.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato il seguente emendamento a firma degli onorevoli Zucca e Torrente:

«Sostituire il testo della Commissione col testo del proponente:

Art. 2

Per un periodo di cinque anni dalla data di concessione dei contributi, i beneficiari non possono distogliere dall'impiego di cui alle lettere a) o b) dell'articolo precedente il bestiame acquistato, nè cederlo nè alienarlo comunque, senza la preventiva autorizzazione dell'Assessore all'agricoltura e foreste, che potrà concederla in base a domanda motivata nei soli casi di provata impossibilità ad usare utilmente del bestiame».

L'onorevole Zucca ha facoltà di illustrare questo emendamento.

ZUCCA (P.S.I). Poichè l'articolo 1 è stato approvato nel testo del proponente, penso che uguale sorte debba spettare agli altri articoli. Sarebbe bene pertanto che gli articoli venissero messi direttamente in votazione nel testo del proponente.

PRESIDENTE. Ritengo giusta questa proposta. Metto in votazione l'emendamento Zucca - Torrente. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 3 nel testo del proponente.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 3

In caso di inadempienza degli obblighi previsti nell'articolo precedente i beneficiari devono restituire il contributo in misura proporzionale al periodo dell'avvenute sfruttamento.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 4 nel testo del proponente.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 4

Le domande di concessione dei contributi devono essere dirette all'Assessore all'agricoltura e foreste per il tramite degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura i quali esprimono il proprio parere.

I contributi sono concessi con decreto dello Assessore all'agricoltura e foreste e sono liquidati su presentazione dei documenti comprovanti l'acquisto.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma degli onorevoli Soggiu Piero e Casu, così concepito:

«Il contributo può essere accordato una sola volta per ciascun richiedente singolo e per non più di due capi».

L'onorevole Soggiu Piero ha facoltà di illustrare questo emendamento.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Rinuncio.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare sull'articolo 4, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto ora in votazione l'emendamento aggiuntivo Soggiu Piero - Casu. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 4 *bis*. Tengo a ricordare che questo articolo è stato formulato dalla Commissione.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 4 *bis*

Le norme di applicazione della presente legge saranno emanate con apposito regolamento da approvarsi, entro tre mesi, ai sensi dell'articolo 4, cpv., del D.P.R. 19 maggio 1950, numero 327.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 5 nel testo della Commissione.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 5

E' istituito nel bilancio 1955 il capitolo 143 *bis*: «Contributi per acquisto di bestiame selezionato».

A favore di detto capitolo è stornata dal capitolo 143 la somma di lire 25 milioni.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento Zucca - Torrente così concepito:

«Sostituire al primo comma la parola "selezionato" con "da lavoro"». Mi pare sia superflua una illustrazione di questo emendamento. Preciso, intanto, che anche il titolo della legge non può che essere quello proposto in origine dall'onorevole Sassu.

Metto in votazione l'articolo 5 modificato dall'emendamento Zucca - Torrente. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: «Contributi per l'acquisto di bestiame da lavoro».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	45
votanti	44
maggioranza	23
favorevoli	31
contrari	13
astenuiti	1

(*Il Consiglio approva*).

II LEGISLATURA

CCX SEDUTA

3 OTTOBRE 1955

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Bagedda - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Canalis - Caput - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Corona Loddo Claudia - Cossu - Covacovich - Del Rio - Deriu - Diaz - Fancello - Filigheddu - Frau - Gardu - Giua Elio - Ibba - Lonzu - Marras - Medda - Melis - Milia - Muretti - Nioi - Pinna - Pirastu - Pisano - Prevosto - Sanna - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Spano - Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani mattina alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 20 e 20.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1956